

1) A PISA MA FORSE NON CI TORNO

[di Alberto Giannese]

Stupido amore, sogno dappoco, pallina da flipper ai rimbalzanti. Non fai che aggiungere fantasmi, col tuo cupido ricchione e le sue frecce da luna park tirate a casaccio su la gente... *mo te la buco 'sta freccia a ragazzi!* Affiora la maliconia. Sull'ennesimo treno, una parte di me si muove. Cazzate varie sull'incapacità di darsi, sulla timidezza: l'amore rincoglionisce, questo è vero. Ma questa campagna piatta qua fuori è più bella, pali della luce acquistano un senso. Io stesso valgo di più, per questa magia scontata. E' un miracolo ai saldi, un giorno dalle luci sovraesposte, ed io un eroe improbabile ma tant'è, questo è il mio libro! Così farò il bell'innamorato, come se questo non desse problemi, dubbi nuovi e più folti come i capelli di donna. Sei solo uno stupido amore. Cerco di glissare i cliché e di ripulirmi dalla melassa, di farmi venire un'erezione per ristabilire un qualche controllo su di me, ma è inutile. Questa dolcezza zuccherina mi schiaccia al vetro, saccarosio della perugina. Lo stuolo di gnomi mi guarda perplesso, probabilmente si chiede se valga la pena sbottermi o meno: a Pisa solo per vedere lei, e farmi pescare di nuovo penoso e imbarazzato. La mia testa saltella tra sogni d'anarchia e zucchero filato, vedendo in lei entrambi e mischiando così il serio e il faceto. Il personaggio forse tirerebbe a dritto, trovando la caratura per rimandare a dopo il viaggio le smancerie, l'uomo no, va e sbatte la testa. Amori non corrisposti, non grandi, non veri, liquidati dalla storia nel pattume del passato, quante belle che non facevano per me! E quanti mali di miele protratti come carie sino all'osso, compagni nel vuoto della notte. Meraviglia e sconcezze, per amore. Aboliamo il romanticismo dei pezzenti, la *joie de vivre*, il tunnel coi cigni! Voglio un amore che sia vita, ma forse scambio solo un sogno con un altro coglia della mia mente. Voglio un amore che sappia star zitto quando non ha nulla da dire, evitare le solite secche dove la morte è lenta e incosciente. A Pisa a fare la figura dell'idiota *-no problem-*, è nell'idiozia il germe di ogni tragicità, ed io adoro fare il tragico, è nella bassezza che mi piace chinarmi a cercare l'oro mescolato al fango e all'acqua da bere. Dio, se ci sei, benedici questa unione, proteggi la sua magnificenza dietro la volgarità di stupidi litigi e tacita il suo splendore con gli egoismi più abbiatti, perché il mondo non sappia che c'è uno felice sul pelo della terra, e che il suo ardore sfugge a qualsiasi logica, e che insieme l'ultimo degli impiegatucoli e il primo dei sovraumani fanno un semplice Uomo.